SANITA': TICKET SU PRESTAZIONI, SAIA E ACERBO "BALZELLO INIQUO"

27 Giugno 2012

PESCARA – I consiglieri regionali Maurizio Acerbo (Rifondazione comunista) e Antonio Saia (Comunisti italiani) hanno presentato un'interpellanza al presidente della Regione Abruzzo e commissario ad acta per la sanità, Gianni Chiodi, chiedendo chiarimenti circa "l'iniquo balzello di 10 euro che i malati abruzzesi sono costretti a pagare su tutte le prestazioni".

In particolare, Acerbo e Saia chiedono di sapere "per quale motivo la Giunta regionale non ha resistito rispetto alle osservazioni del governo e ha scelto di rinunciare alla propria decisione costringendo i malati abruzzesi a dover pagare l'iniquo balzello o, per evitarlo, a ricorrere a strutture private, se ritiene legittime le circolari emanate dalle Asl a medici convenzionati diffidandoli dal rilasciare le impegnative su ricettario bianco personale".

I consiglieri, inoltre, chiedono a Chiodi "se non ritenga doveroso dover ripristinare gli effetti dell'articolo della finanziaria regionale, resistendo alle osservazioni del governo e sopprimendo l'iniqua tassa aggiuntiva sulla malattia".

"Nel corso della seduta di approvazione della finanziaria regionale 2012 – ricordano Acerbo e Saia – è stato approvato un emendamento presentato dai sottoscritti che prevedeva che il costo dei ticket sanitari sulle prestazioni diagnostiche, ancorché maggiorato dei 10 euro previsti dal governo nazionale, non potesse comunque superare l'importo dell'intero costo previsto dal tariffario nazionale. Tale emendamento ha trovato il consenso dell'intero Consiglio regionale, è stato approvato ed è diventato articolo 44 della legge".

"Lo stesso presidente-commissario Chiodi, a più riprese, pur non essendo l'ispiratore dell'emendamento, se ne è vantato ripetutamente nel corso di incontri e conferenze stampa. Il suddetto articolo, purtroppo – aggiungono – è stato osservato dal governo e la Giunta regionale anziché fare opposizione e confermare la propria scelta, ha lasciato che venisse completamente vanificato da parte delle Asl l'effetto dell'articolo 44, per cui gli assistiti continuano a pagare ticket molto alti, anche per gli esami routinari".

Il risultato, concludono i consiglieri, è che "molti cittadini si rivolgono, per fare gli esami, a strutture private, per non pagare l'iniquo balzello, arrecando un danno per le strutture pubbliche".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli